

**CORSO DI SENSIBILIZZAZIONE ALL'APPROCCIO ECOLOGICO-SOCIALE
AI PROBLEMI ALCOL CORRELATI E COMPLESSI
(METODO HUDOLIN)**

Vittorio Veneto – TV, 10-11-12 e 17-18-19 settembre 2021

Si è svolto dal 10 al 12 settembre e dal 17 al 19 settembre 2021, ospiti presso la **Casa di Spiritualità e Cultura** "S. Martino di Tours" Castello Vescovile in Via Brevia, 33 di Vittorio Veneto (TV), immersi nella splendida cornice del Castello di origini longobarde, accompagnati da un caldo sole di settembre, il corso di sensibilizzazione all'approccio ecologico-sociale ai problemi alcol correlati e complessi (metodo Hudolin).

Il corso è stato diretto dal Dr. Alfio De Sandre, con la co-direzione della Dr.ssa Ivana Stimamiglio i conduttori Franca Biz, Luca Cecutti, Raffaella Marcon ed i co-conduttori Toni Boldrin, Flaviana Panizzo, Gilberto Visentin.

Il corso è stato organizzato dall'Acat Sinistra Piave, Acat Agordina, Acat Belluno, Acat Cadore, Acat Feltre, dall'Az. AULSS2 "Marca Trevigiana" e dall'Az. AULSS1 "Dolomiti" con la collaborazione di: Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali;

- Regione Veneto;
- Associazione Regionale Club Alcologici Territoriali ARCAT Veneto;
- Associazione Italiana Club Alcologici Territoriali AICAT;
- World Association Club WACAT;
- Comune di Vittorio Veneto.

All'apertura dei lavori, coordinati da Augusta Carpenè sono intervenuti: Monsignor Corrado Pizziolo Vescovo della Diocesi di Vittorio Veneto, Don Mirco Miotto Direttore della Casa di Spiritualità e Cultura, il Dott. Marcello Mazzo Direttore del Dipartimento delle Dipendenze dell'ULSS2 "Marca Trevigiana", la Dr.ssa Eva D'Incecco del SerD di Conegliano, la Dr.ssa Emanuela Andreoni della Comunità Giovanile di Conegliano, mentre la Dr.ssa Antonella Caldart Assessore ai Servizi Sociali di Vittorio Veneto, non potendo essere presente ci ha inviato i saluti, sottolineando che la formazione è un punto essenziale per un lavoro di prevenzione sulle problematiche alcol correlate. Anche dagli interventi dei convenuti, è emerso che il problema alcol correlato è trasversale, quanto mai attuale e necessita di essere affrontato con competenza ed umanità.

Hanno inoltre partecipato alla tavola rotonda di domenica pomeriggio 12 settembre dal titolo: *"Il rapporto pubblico-privato: la rete territoriale per la protezione e promozione della salute"* coordinata dalla Dr.ssa Valeria Dalle Vedove del Ser.D di Conegliano, la Dr.ssa Rosalma Gaddi del Ser.D di Conegliano, Don Roberto Camilotti Direttore della Caritas di Vittorio Veneto, il Dott. Andrea Posocco Medico di Medicina Generale, il Dr. Natale Giovanni Rappresentante del Piccolo Rifugio di Vittorio Veneto.

Padre Danilo Salezze, sabato 18 settembre, ha portato il suo importante e prezioso contributo, sul tema "L'Approccio Antropospirituale"

Un grazie speciale a Sabrina Ceneda per l'attività di interazione con i corsisti, gioiosa e rilassante, svolta nella mattinata di domenica 19 ed inoltre per il video che ha mostrato alla chiusura dei lavori

dove, nei vari momenti del Corso, ha ritratto dei docenti e corsisti: sguardi, sorrisi, momenti insieme e attimi di relax di ognuno di noi.

Inoltre, nella giornata di domenica 19 settembre, ci hanno portato i saluti: Annarosa Petteno' Presidente Regionale Associazione dei Club Alcolistici Territoriali, Nerina De Vidi coordinatore delle Acat provinciali di Treviso, e Tiziano Cola per l'Acat Bellunese.

Si ringrazia l'Arcat Veneto per l'inserimento del corso nell'attività formativa degli Assistenti Sociali.

La segreteria del Corso è stata coordinata da Augusta Carpenè Presidente Acat Sinistra Piave, in collaborazione con Sabrina Ceneda, Bruna Borin, Roberta Ronchi, Adelino Tasca, Giacomo Armellin e Sergio Da Ruos.

Si ringrazia per l'ospitalità il Direttore e Parroco Don Mirco Miotto della Casa di Spiritualità e Cultura "S. Martino di Tours", per la celebrazione della S. Messa di domenica 12 settembre e per la visita guidata al Castello di sabato 18 e domenica 19 per la visita alla Cappella dedicata alla Sacra Famiglia, per la sua disponibilità e dotta conoscenza.

Un grazie speciale va a Maria Rosa Dicolli, Presidente dell'Associazione Diakonia, per la sua costante disponibilità e coordinatrice dei momenti conviviali: pranzi, cene e pause del mattino e pomeriggio, coadiuvata da Silva De Luca e dalla maestria della cuoca Roberta Azzalini che ci ha deliziato con i suoi manicaretti e coccolati con i dolcetti quotidiani.

La segreteria ha offerto a tutti noi, ogni giorno, deliziose caramelle assortite, molto apprezzate e mangiate con piacere.

Un grazie particolare alle famiglie ed ai Servitori-Insegnanti dell'Acat Sinistra Piave che hanno ospitato i corsisti con una calorosa accoglienza, durante le due visite ai 6 Club della zona.

Un particolare ringraziamento, va alla famiglia Hudolin che ha dato vita ai Club secondo l'Approccio Ecologico Sociale, un approccio alla vita dinamico, in continua evoluzione ed aperto ai cambiamenti.

Al corso hanno partecipato 24 corsisti (18 donne e 6 uomini) provenienti dalle Province di: Treviso (15), Belluno (7), Pordenone (1) Vicenza (1).

Al corso erano presenti persone di diverse età e l'aspetto dell'eterogeneità legata al tipo di professione ed esperienza di vita, ha permesso un ricco scambio di punti di vista, di pensieri ed emozioni. I corsisti provenienti dai Club della zona, hanno dato un importante contributo di conoscenza, di ricchezza e di confronto insieme.

La possibilità di esprimere idee diverse, partendo anche dalle proprie conoscenze personali e dal proprio vissuto, si è rivelata essere la porta di accesso per garantire un maggior confronto, una maggiore responsabilità e consapevolezza nella propria libertà di scelta.

Il clima di accoglienza, e di non giudizio ha dato la possibilità a tutti di lavorare insieme e nella diversità, trovare punti condivisi per una crescita personale e collettiva.

Il luogo che ci ha accolti ha messo in sintonia *uomo-ambiente* predisponendo il nostro animo alla riflessione ed in un armonico equilibrio con l'approccio ecologico sociale.

Dalle informazioni trasmesse, dalle discussioni avvenute durante gli incontri, dai momenti di comunità e dai lavori di gruppo con conduttori e autogestiti, si è giunti alle seguenti conclusioni:

- l'Approccio Ecologico Sociale pone al centro la persona e la famiglia con le loro risorse rendendole protagoniste attive del loro cambiamento e di esercitare i loro diritti-doveri, in relazione all'auto protezione della salute e alla promozione del benessere nella comunità, seguendo le indicazioni dell'O.M.S.;
- l'Approccio Ecologico Sociale riconosce la centralità della persona nella profondità delle sue relazioni;
- uno dei punti essenziali della rete sono i Club Alcolologici Territoriali che lavorano secondo il metodo ecologico sociale;
- il Club è una comunità multifamiliare, composta da due a dodici famiglie, dal Servitore-Insegnante e dalle famiglie solidali (sostitutive);
- i Club si pongono l'obiettivo di migliorare la qualità della vita della comunità locale nel suo complesso, favorendo il cambiamento della cultura sociale e sanitaria riguardo alla sofferenza, i bisogni e/o le situazioni di vita a rischio per la salute della comunità in una prospettiva orientata verso le generazioni future;
- è da evidenziare come i problemi alcol correlati presenti nella comunità locale siano sempre più complessi ed accompagnati spesso da altre sofferenze e da comportamenti disfunzionali presenti nella nostra comunità tra i quali il gioco d'azzardo;
- chiamiamo "legame" il rapporto tra la persona e la sostanza e ciò supera il termine dipendenza in quanto permette di costruire insieme altre possibilità, altri legami e relazioni;
- Nell'Approccio Ecologico Sociale l'Educazione Ecologica Continua è fondamentale per ogni membro di Club per produrre una crescita e maturazione personale, per sensibilizzare il territorio e per il cambiamento culturale.
- È importante che ogni Club sia consapevole di essere un nodo della rete che collabora con altri nodi: associazioni, servizi socio sanitari, amministrazioni, istituzioni e persone. La rete è "un modo di essere sistema e fare insieme".
- l'Approccio Ecologico Sociale promuove la giustizia sociale, la pace (iniziando da quella del cuore) attraverso il cambiamento che non è semplicemente comportamentale ma "valoriale" quali: l'etica, la responsabilità, il rispetto, la dignità, l'umiltà, la solidarietà, l'amore, riferendosi pertanto alla sfera della Spiritualità Antropologica;
- è necessario, secondo la logica della trascendenza, andare oltre il problema alcol correlato per abbracciare la cultura della "multidimensionalità" della vita e delle persone.
- i momenti di crisi che la vita pone inevitabilmente alle persone, sono da considerarsi come opportunità e possibilità di cambiamento verso una consapevolezza che permette di conquistare la libertà di scegliere, attraverso un percorso di cambiamento, di crescita e maturazione antropo-spirituale;
- Al corso abbiamo preso consapevolezza che, per quanto difficile e doloroso sia stato il nostro passato, siamo stati portatori di risorse e potenzialità. Il diventare competenti nella sofferenza ci permette di sviluppare l'empatia, l'accoglienza, la condivisione e la compartecipazione nella ricerca del bene comune, *passando "dall'IO al NOI"*
- Il disturbo spirituale (il mal di pancia) è un qualcosa che è di tutti dove ci si misura con le nostre sofferenze e fatiche. Non è specifico delle persone con problemi alcol correlati, ma si

riscontra nella situazione attuale di molte persone, inteso come “senso di impotenza, incapacità di raggiungere un obiettivo sano, non accettando se stessi, il proprio ruolo e comportamento”.

- Non può esserci pace nei nostri cuori, nelle famiglie, nei Club, nelle comunità e nel mondo se non abbiamo il coraggio di affrontare temi scomodi come le ingiustizie sociali, i soprusi, la violenza e la violenza di genere, temi fortemente sentiti in questo sofferto periodo storico e di pandemia.
- Questo è il corso della ripartenza del 2021, che le Acat organizzatrici hanno voluto sperimentare in due weekend per dare la possibilità ai corsisti del pubblico e del privato sociale di poter partecipare, sempre nel rispetto delle norme anticovid, con l’auspicio che a seguire, si moltiplichino altre esperienze simili nei nostri territori se ci sarà la necessità.

Nel concreto si auspica di:

Mantenere vivo l’interesse delle persone disponibili ad attivarsi nei programmi alcolici territoriali attraverso la loro fattiva collaborazione alla realizzazione di attività di sensibilizzazione e promozione della salute (scuole alcoliche territoriali, aggiornamenti, convegni, congressi, manifestazioni varie, ecc.).

Contribuire ad una maggiore visibilità e moltiplicazione dei Club al fine di agevolare l’accesso delle famiglie della comunità e nel contempo promuovere un cambiamento della cultura sociale e sanitaria esistente.

Rinforzare il lavoro di rete attraverso una continua cura delle relazioni, la garanzia di una pari dignità ed ampliando i nodi della rete a quanti più soggetti possibili: istituzioni, associazioni gruppi e singoli cittadini.

Sviluppare un maggiore impegno per la crescita nel futuro dei programmi territoriali e la nascita di nuovi Club, tenendo conto delle esigenze del territorio, della disponibilità delle Amministrazioni Locali e dell’Azienda ULSS2 Marca Trevigiana e dell’Azienda ULSS1 Belluno, del Dipartimento per le Dipendenze e delle altre realtà pubbliche e private dell’attuale rete alcolica territoriale.

Inoltre ci si impegna in tempi brevi a costruire 1 ACAT anche nel comune di Vittorio Veneto per una maggiore conoscenza, territorializzazione e coinvolgimento della comunità locale.

Al fine di dare continuità a questo corso e per creare punti/nodi nella rete territoriale, si fissa un incontro per i corsisti che hanno dato la loro disponibilità ad impegnarsi a vario titolo nei programmi alcolici territoriali fondati sul Club.

Le presenti conclusioni verranno diffuse all’interno della rete alcolica territoriale, inviandole a: Azienda ULSS2 Marca Trevigiana, Azienda ULSS1 Dolomiti, Amministrazioni Locali, Medici di Medicina Generale, al Vescovo, Parrocchie, alla rivista nazionale “Camminando Insieme”, all’Azione, al Quindicinale, alla Tribuna di Treviso, al Gazzettino e al Qualbuonvento.

***Il gruppo di lavoro coordinato da Ivana
in collaborazione con Augusta, Franca, Raffaella, Carla, Giulia, Pietro, Toni***